

1994). La tendenza è in atto da tempo negli Stati Uniti. Ricerche non più recentissime già dimostravano che l'aumento di occupazione era legato ad un piccolo numero di imprese; il 15% delle aziende ha infatti creato tra il 1980 e il 1986 il 98% dei nuovi posti di lavoro (Birch, 1987). La tendenza si è ancora più accentuata successivamente. Studi ulteriori mostrano come il 70% dei nuovi posti negli USA sia stato creato dal 4% delle imprese (Bircht *et al.*, 1993).

Ma chi sono queste aziende "employment-creators", in letteratura note come "gazzelle"? I settori con più alto potenziale di occupazione risultano i servizi forniti agli utenti privati e alle imprese, l'ambiente e le biotecnologie, le tecnologie dell'informazione, tutti settori in cui il ruolo delle piccole aziende o delle imprese individuali è preponderante.

La tabella 1 mostra i tassi di crescita occupazionale nel periodo 1982-1987, sempre negli Stati Uniti, in funzione della dimensione delle imprese e del livello tecnologico.

Tabella 1 - Crescita occupazionale nei periodo 1982-87 in funzione della dimensione delle imprese e del livello tecnologico

		Technology use				
		lowest			highest	
		1	2	3	4	
Enterprise size	smallest	1	55%	88%	79%	218%
		2	4%	15%	29%	54%
		3	-13%	4%	9%	36%
		4	-27%	-6%	-3%	10%
	largest	5	-14%	-25%	-19%	-2%

Based on a sample of 8,000 manufacturing enterprises in the USA

Fonte: US Department of Commerce, Bureau of the Census

I dati evidenziano una forte tendenza: le imprese con la più alta crescita occupazionale sono quelle di piccole dimensioni che fanno un uso più intensivo della tecnologia.

Va sottolineato che sui valori percentuali esposti nella tabella incidono fortemente quelli assoluti di partenza, ma è estremamente interessante notare come lo storico antagonismo tra innovazione e occupazione non abbia ragione di esistere se non per le imprese di più